

alla posterità. Sul quale argomento fece erudito studio il diligentissimo e valoroso vice-bibliotecario della nostra Marciana, don Andrea Baretta, prete veneziano: egli mi comunicò graziosamente le sue osservazioni, acciocchè potessi meglio porre in luce questo difficile punto di veneziana letteratura; a lui pertanto sia la lode delle interessanti notizie, che ora vengo ad esporre. Di tre opere storiche del doge Andrea Dandolo fu il primo a parlare Apostolo Zeno; mentre parecchi altri, come il Caresino, il Sanudo, il Barbaro e il Sansovino, ne hanno ricordato due sole. Ecco le parole dello Zeno, nella prefazione generale alla collana *degli Istorici delle cose veneziane, i quali hanno scritto per pubblico decreto* (1): « Questo inclito doge si rendette sommamente benemerito della sua patria, raccogliendo e dagli antichi scrittori, e da i pubblici archivi, e dagli autentici documenti con serie ordinata la storia di essa, e ne fece tre opere diverse, tutte eccellenti, la maggior parte delle quali si è forse smarrita. A questa diede egli il titolo di *Mare magnum historiarum*; e quivi egli non solo raccolse ciò che alle cose della Repubblica apparteneva, ma tutto quello ancora, che di più notabile accadde dal principio del mondo sino a' suoi tempi. Da questa egli andò dipoi scegliendo gli *Annali*, e la *Cronaca*, e perchè ne i primi tre libri della *Storia universale* nulla si conteneva intorno alle cose veneziane, diede agli *Annali* cominciamento dal quarto libro, nel cui I capitolo egli prese a trattare della fondazione della chiesa di Aquileja, di cui fu primo vescovo san Marco Evangelista... I suddetti *Annali* sono divisi in X libri e finiscono nel 1280, con la morte del doge Jacopo Contarini. Cominciano: *Incipit liber quartus continens capitula XIX* etc.... Finiscono: *sepulturæ traditur*. La terza opera del doge Dandolo, meno ampia dei suddetti *Annali*, ma per lo più trascritta da essi, si è: *Chronica Venetorum*, una copia della quale è presentemente appresso il sig. Lorenzo Tiepolo, cavaliere e procuratore... Ella è

(1) Venezia, 1718, pag. V.